

A Montesilvano i giornalisti italiani ritrovano slancio e unità

"Per tutti i giornalismo"

DIE ALLIANZ DER KLEINEN

di Ute Niederfringer

Zum ersten Mal in der Geschichte der FNSI ist mit Ute Niederfringer, „Dolomiten“-Redakteurin und Vorsitzende der Südtiroler Pressevereinigung, ein deutschsprachiges Mitglied in den gesamtstaatlichen Gewerkschaftsrat gewählt worden. Zum ersten Mal wurden im Schlussdokument eines Kongresses die Medien der Sprachminderheiten besonders hervorgehoben: „Die Arbeit der Journalisten, die für Presse und Rundfunk der Minderheitensprachen (Deutsch, Slowenisch, Französisch, Ladinisch und andere) arbeiten, dient nicht nur der Information sondern hat auch einen besonderen Wert für den Schutz der kultureller Identität“, heißt es wörtlich in dem Dokument, dass von der übergroßen Mehrheit der 309 Delegierten zum Kongress angenommen wurde. Zum ersten mal ist die Region Trentino-Südtirol mit drei Berufsjournalisten und einem Publizisten im gesamtstaatlichen Gewerkschaftsrat vertreten.

Der 23. Kongress der Journalistengewerkschaft FNSI in Montesilvano in den Abruzzen war ein voller Erfolg, -

Forts. Seite 2

di Giuseppe
Marzano

Il bilancio è positivo, ma ora è tempo di far fruttare i buoni risultati. La Fnsi esce con una linea unitaria rafforzata dal congresso di Montesilvano, segnato dal lutto per la morte in Afghanistan dell'inviata del Corriere della Sera, Maria Grazia Cutuli, e di altri tre giornalisti. La conferma, con oltre i due terzi dei voti dei delegati, di Paolo Serventi Longhi alla segreteria e l'elezione di Franco Siddi alla presidenza con il consenso di 89 consiglieri nazionali sui 114 presenti, sono buoni segnali: c'è una forte maggioranza che ora deve conti-



Paolo Serventi Longhi e Franco Siddi

nuare a guidare la Federazione della Stampa sulla strada della difesa dell'autonomia professionale e della tutela, come recitava lo slogan del congresso, di "tutti i giornalismo". Tentando, però, di

recuperare su obiettivi comuni una minoranza che, fatte salve le legittime differenze e divergenze, non può trasformarsi o essere avvertita come "opposizione".

Il bilancio delle sei giornate abruzzesi è in attivo anche per il nostro Sindacato regionale. Il risultato più appariscente è il raddoppio della "pattuglia" di consiglieri nazionali del Trentino Alto Adige. Particolarmente significativa l'elezione di Ute Niederfringer, seconda per numero di preferenze fra i trenta consiglieri eletti nel congresso, grazie al consenso e al sostegno dei colleghi di ...

segue in ultima pagina

Comunicazione "plurilingue"

di Nino Vascon

A Pescara s'è formata una maggioranza compatta, che ha votato: mozione, presidente, esecutivo e questo è un bene per il futuro dell'Unione. Va detto, tuttavia, che questa unanimità è composta da due schieramenti, che percorrerebbero (se il buon senso non prevalesse) due strade. Una porta a idee e atteggiamenti tipici della

segue in ultima

Eletta la nuova Giunta

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa ha eletto i componenti della nuova Giunta Esecutiva dando così seguito alle conclusioni del Congresso Nazionale di Montesilvano. Sono stati eletti, nella componente dei giornalisti professionali, per la lista n. 1 (Giornalisti Uniti per l'Autonomia e la Solidarietà) Guido Besana, Enrico Ferri, Giuseppe Nardi, Federico Pirro, Luigi Ronsisvalle, Giovanni Rossi, Roberto Seghetti e Francesco Tropea; per la lista n. 2 (Puntoeacapo, cdr referendari-Quarto Potere) Edmondo Rho; per la lista n. 3 (Insieme) Paola Angelici e Maria Grazia Molinari.

Sono stati eletti per la componente dei giornalisti collaboratori, per la lista n. 1, Domenico Castellano e Giampietro Saviotti e per la lista n. 2 Emilio Pastormerlo.

La nuova Giunta della Fnsi si è immediatamente riunita per esaminare i problemi della categoria, definire il pro-

segue pagina 3

Si sono coalizzate e faranno sentire la voce della periferia a lungo ignorata

La Federazione riparte dalle piccole associazioni

di **Fabrizio Franchi**

Aria di novità al XXIII congresso della Fnsi di Montesilvano. Novità a cui ha contribuito, nel suo piccolo, anche la delegazione regionale del Trentino Alto Adige, perché, alle tradizionali componenti del sindacato, si è aggiunto il blocco delle piccole e medie associazioni regionali. Una dozzina di associazioni sindacali regionali medio-piccole che ben prima del congresso, il 13 novembre, hanno chiesto la rielezione a segretario di Paolo Serventi Longhi, creando un blocco unito per non disperdere voti di delegati e hanno eletto dodici loro rappresentanti nel consiglio nazionale pescati all'interno del listone nazionale di Autonomia e solidarietà e dei Giornalisti Uniti. Si tratta di tante associazioni (dalla Val d'Aosta all'Emilia Romagna, dalla Toscana al Veneto, dalla Liguria alle Marche, dalla Basilicata alla Puglia, dall'Umbria al Trentino Alto Adige, con



A Montesilvano si sono visti anche tanti big

l'apporto di altre) che hanno deciso di riproporre il lavoro nel sindacato dal basso e dalla periferia. Una delle proposte più forti dei "piccoli" è stato "il sindacato di servizio", ovvero l'istituzione di sportelli, dipartimenti e quant'altro possa esaudire le richieste giuridiche, sindacali, normative di

tutti i colleghi e di tutti i Cdr. Al momento ci sono forti deficit su questo, ma anche le piccole associazioni possono aiutare la Fnsi in questa direzione.

L'importanza della forte presenza delle associazioni può essere chiara a tutti quei colleghi che lavorano alla periferia d'Italia come tutti noi. E la novità è dovuta anche al fatto che fino a questo XXIII congresso sono sempre state

emarginate dalle decisioni prese dalle componenti, che spesso ignoravano le piccole realtà. Questa alleanza ha sbalestrato molti giochi e sicuramente ha svecchiato le strutture dirigenti, irritando però sia i dirigenti della maggioranza, sia quello delle opposizioni interne alla Fnsi. E forse è la migliore dimostrazione che è stato giusto e necessario.

Nelle lunghe e faticose notti di Montesilvano, luogo allietato solo dalle onde marine, i membri della delegazione trentina e altoatesina, hanno saputo tessere rapporti, relazioni, di amicizia e sindacale, che hanno portato a un risultato importante e costruito un primo gradino. Reggerà questa alleanza? Si vedrà. Ma aver fatto sentire che il nostro voto, perché compatto, valeva più di quello dei colleghi "grandi firme", divisi e lacerati, è stato un colpo a chi pensa che i giornalisti veri siano solo quelli della "grande Milano" o della Roma metropolitana.

segue **Niederfriniger** dalla prima

nicht nur - aber auch aus Trentino-Südtiroler Sicht. Dieser Erfolg kommt nicht von ungefähr, sondern ist Ergebnis einer Zusammenarbeit mit acht, dann neun und schließlich zehn anderen regionalen Gewerkschaftsvereinigungen der kleinen und mittleren Regionen. Die G9, dann G10 und schließlich G11, wie sie in Montesilvano schmunzelnd genannt wurden, hatten sich schon im Vorfeld des auf dem Kongresses mehrmals getroffen, um ihre gemeinsame Vorhaben weiterzubringen. Die Vertreter dieser Pressevereinigungen sind überzeugt, dass sich die FNSI mehr in Richtung einer „Dienstleistungsgewerkschaft“ entwickeln müsse. Auf die kleineren regionalen Gewerkschaften, aber vor allem auch die Redaktionskomitees, kommt immer mehr Arbeit zu: die Umsetzung des neuen Kollektivvertrages, die Anliegen der freien Mitarbeiter, die Einbindung der neuen Journalistengenerationen, und ... und.

Um diese Aufgaben bewältigen zu können, bräuchten die lokalen Gewerkschaftsvertreter und die Redaktionskomitees, die ja alle ehrenamtlich und in ihrer Freizeit tätig sind, professionelle Ansprechpartner und Schulun-

gen. Eine „Beratungsstelle“ könnte hier behilflich sein, auch wird eine Föderalisierung der Gewerkschaftsstruktur angestrebt.

Doch zurück nach Montesilvano: Bislang waren FNSI-Direktor Giancarlo Tartaglia und seine Mitarbeiter die einzigen und die tägliche Arbeit der Redaktionskomitees.

Im neu bestellten Gewerkschaftsrat (consiglio nazionale) ist die regionale Gewerkschaft ab nun „vierfach“ vertreten. Regionalsekretär Giuseppe Marzano ist Mitglied „von Amtwegen“, Die sechsköpfige Delegation, die am Kongress teilnahm, bestellte Fabrizio Franchi als ihren Entsandten in den Gewerkschaftsrat und Ute Niederfriniger wurde vom Kongress auf der Liste von „Autonomia e Solidarietà“ in das Parlament der FNSI gewählt. Die Dolomitenredakteurin und Vorsitzende der Südtiroler Pressevereinigung ist das erste deutschsprachige Mitglied im Gewerkschaftsrat in der Geschichte der FNSI. Mit 107 Stimmen (von 220) erreichte sie das zweitbeste Wahlergebnis aller Kandidaten.

Ute Niederfriniger

Serventi Longhi: «La Fnsi si è sempre battuta contro tutte le discriminazioni»

Il Congresso fischia Gasparri che attacca l'unità sindacale



Il ministro della Comunicazione, Maurizio Gasparri durante il suo intervento, molto fischiato, al congresso della Federazione nazionale della stampa di Montesilvano

di **Rocco Cerone**

Il XXIII Congresso della Federazione Nazionale della Stampa Italiana di Montesilvano è stato segnato dalla tragica notizia dell'assassinio in Afghanistan di quattro giornalisti, tra i quali la collega del Corriere della Sera Maria Grazia Cutuli, alla cui memoria i lavori sono stati intitolati. E, sempre per ricordare i colleghi uccisi, il congresso ha deciso di aiutare la rinascita dell'informazione in Afghanistan sostenendo una radio o una televisione.

Al centro della sei giorni abruzzese l'informazione nel servizio pubblico radiotelevisivo questione strettamente connessa al conflitto di interessi, problema acuito ancor di più, se possibile, dalle dimissioni del direttore della 7 Nino Rizzo Nervo e dalla preannunciata acquisizione dal Gruppo Mondadori delle radio private del circuito Radio Italia e della catena SPER di proprietà del Sole 24 Ore.

Il segretario della FNSI, Paolo Serventi Longhi, ha sollecitato l'approvazione da parte del Parlamento della legge di riforma del sistema radiotelevisivo e ha chiesto garanzia di risorse certe per la RAI.

Proprio sul tema delle risorse, il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha affermato che la RAI non può avere il massimo delle risorse quando l'attuale dirigenza non è in grado di gestire l'azienda che perde contratti pubblicitari per 300/400 miliardi ed ha difeso la bocciatura del contratto di vendita degli impianti di trasmissione della consociata RAIWAY alla società texana Crown Ca-

stle che ha definito sbagliato e antieconomico.

Nel corso del suo intervento, il rappresentante del Governo ha detto che in Italia si continuano a vendere pochi giornali perché la maggior parte dell'opinione pubblica che ha espresso l'attuale governo di centro-destra non vi si riconosce. Ed ha aggiunto che il sindacato unico dei giornalisti è un retaggio da Paesi dell'Est, invitando quindi i giornalisti a creare più sindacati.

Il Ministro Gasparri si è quindi soffermato sull'accesso alla professione giornalistica, notando come i giornalisti di

destra siano stati discriminati nella carta stampata e alla RAI, auspicando un nuovo corso soprattutto nella televisione pubblica.

All'intervento del Ministro, fischiato dalla platea dei giornalisti, ha risposto il segretario Paolo Serventi Longhi, il quale ha precisato che la FNSI non ha una posizione politico-ideologica e che ha sempre cercato di tutelare e difendere nel miglior modo possibile tutti i giornalisti dalle discriminazioni e che continuerà a farlo anche nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Serventi Longhi ha quindi concluso, chiarendo che avere una linea sindacale è un'altra cosa e ribadendo che l'unicità del sindacato è un patrimonio storico del giornalismo italiano.

Al termine, i delegati hanno votato a stragrande maggioranza la mozione politica congiunta di Paolo Serventi Longhi e Franco Siddi, eletti rispettivamente alla segreteria e alla presidenza della FNSI. Il documento impegna il nuovo gruppo dirigente, tra gli altri punti, a convocare entro un anno un congresso straordinario di modifica statutaria per definire l'istituto del referendum tra i giornalisti in materia contrattuale.

La nuova maggioranza ha eletto 21 dei 30 consiglieri nazionali nominati direttamente dal congresso. Gli altri 9 sono andati alle due liste di minoranza, le quali saranno per la prima volta rappresentate nella giunta esecutiva.

segue Giunta dalla prima

gramma di lavoro e le responsabilità operative. Fra i suoi primi atti, la Giunta ha espresso "piena e fraterna solidarietà" al collega Marco Gardenghi, presidente dell'Associazione della Stampa dell'Emilia Romagna per la difficile situazione professionale alla quale lo costringe il Gruppo Rieffeser. Gardenghi, giornalista de Il Resto del Carlino, subisce infatti da mesi una serie di discriminazioni che hanno l'evidente obiettivo di mettere in discussione sia l'operatività sindacale sia il ruolo professionale nel giornale. La Fnsi chiede la fine di ogni atto teso a colpire il collega, evidentemente determinato dalla sua attività sindacale di tutela dei giornalisti.

Perequazione e cumulo i grandi "crucchi" dei pensionati

di **Giorgio Fait**

Dopo tre legislature a "lavorare" per la previdenza nel consiglio di amministrazione ed in quello generale dell'Inpgi mi sono trovato dal 17 al 19 novembre a Montesilvano a sedere dall'altra parte del tavolo assieme ai pensionati che hanno partecipato al secondo congresso nazionale dell'Ungp, l'Unione nazionale giornalisti pensionati.

È stata un'esperienza emozionante trovarsi con colleghi per i quali - sia pure non personalmente - avevo lavorato per dodici anni, ma è durata poco perché molto in fretta mi sono reso conto che la realtà è sempre quella di una volta. Anche nell'Ungp cioè - come nel sindacato e nell'Inpgi - c'è il dualismo nord-sud (leggi una parte di Milano contro il resto del mondo), che quasi sempre assume posizioni personalistiche esasperate all'eccesso. Come nella Fnsi e nell'Inpgi anche nell'Ungp esistono ambizioni, contrapposizioni politiche personali e correntizie, antipatie che nulla hanno a che vedere con l'interesse della categoria. Sono stato quindi molto presto disilluso io che pensavo che in un organismo così giovane come l'Ungp certe, chiamiamole "situazioni", non esistessero, o meglio ancora, fossero state superate ancora prima che si verificassero. Colpa mia che nonostante tanti anni di sindacato credo ancora in certe cose.

Il congresso però - e questo va sottolineato - è riuscito bene e non solo perché alla fine i delegati hanno rieletto anche il nostro rappresentante Giancarlo Vincenti, ma perché la maggioranza ha accettato, condividendola, la linea del presidente uscente (anche lui è stato riconfermato)



Il presidente del Senato con Serventi Longhi e Del Boca

Orlando Scarlata, linea che pone in primo piano l'attenzione verso i più evidenti e quindi importanti problemi dei pensionati che sono: la perequazione della pensione, il cumulo della pensione con redditi da lavoro e l'ammontare della quota che ogni pensionato versa tramite l'Inpgi al sindacato ed al suo Gruppo di riferimento. L'ammontare di questa quota attualmente varia dallo 0,15 allo 0,30% e l'intenzione è quella di unificarlo.

Il dibattito durante i due giorni di lavoro del congresso non ha evidenziato idee nuove, né tanto meno proposte di soluzione. Ciascuno infatti si è limitato a sottolineare i vari problemi auspicando che siano risolti nel più breve tempo possibile e questo ovviamente sarà quello che cercherà di fare il nuovo esecutivo. Il dibattito però ha sottolineato un altro dato positivo e cioè la bontà dei rapporti con l'Inpgi e la Casagit anche se qualcuno (ma sono sembrate posizioni solamente personali) tende ad individuare nell'Istituto di previdenza una specie di controparte dimenticando forse che è quello che gestisce e paga le pensioni.

Ho detto della rielezione di Vincenti, ma vorrei ancora sottolineare la soddisfazione del Gruppo pensionati del Trentino-Alto Adige per l'espressione di fiducia e soprattutto per il riconoscimento accordati ad una persona che molto si è impegnata nella rifondazione dell'Unione nazionale giornalisti pensionati. A Vincenti quindi non può che andare il nostro grazie assieme all'augurio di poter vedere risolta nel corso della legislatura iniziata a Montesilvano la maggior parte dei problemi della categoria.

CONFERMATO VINCENTI

Con la conferma di Orlando Scarlata al vertice dell'Unione Nazionale Giornalisti Pensionati, il congresso di Montesilvano ha inteso proseguire, nel segno della continuità, il cammino intrapreso a Riccione. A Riccione è stato celebrato il congresso della rifondazione. L'Unione si è distaccata dal decennale torpore in cui era stata relegata dall'indifferenza e dalla negligenza di dirigenti distolti da altri impegni. Fra difficoltà di natura organizzativa e logistica ha ripreso la sua attività sotto l'incalzare di una dirigenza che in Orlando Scarlata ha trovato il "capo" dotato del giusto carisma per riuscire ad affermare la rivendicazione dello spazio, nell'ambito della Federazione Nazionale della Stampa, che da anni i giornalisti pensionati pretendevano a giusta ragione.

Il Congresso di Montesilvano è stato, per taluni aspetti, non secondari, un congresso sofferto. Monco della importante partecipazione ufficiale dei colleghi del Gruppo lombardo, non ha potuto esprimere, attraverso una auspicata dialettica, seppure di opposizione, una più completa collettiva volontà programmatica. Le troppe schede bianche che sono finite nell'urna al momento delle votazioni, hanno lasciato aperte le porte a non pochi interrogativi ai quali, il nuovo esecutivo nazionale, in parte rinnovato, dovrà delle risposte sin dalle prime riunioni romane.

G. V.

Questa la nuova dirigenza dell'Unione nazionale giornalisti pensionati:

Orlando Scarlata (Presidente)

Massimo Signoretti (Vicepresidente Vicario)

Letizia Gonzales (Vicepresidente)

Enrico Mania (Segretario)

Romano Bartoloni (Tesoriere)

Esecutivo: **Sergio Battaglioli, Francesco Brozzu, Antonio Devito, Sergio Fantini, Giuseppe Iselli, Maurizio Mendia, Giancarlo Vincenti**

Revisori Effettivi: **Sergio Forti** (Presidente), **Giacinto Borelli, Giovanni Carisi**

Revisori Supplenti: **Franco Chieco, Giuseppe Fumara**

rola

Alle reden von gewerkschaftlicher Einigkeit: also steht es damit nicht zum Besten

Fnsi-Kongress: Höhen, Tiefen, Brüche und Verwerfungen.

di **Otwin Nothdurfter**

Mein Erster. Grundtenor: Alles ändert sich. Die goldenen Zeiten des Journalismus, so es sie je gegeben hat, sind vorbei. Nicht gemeuchelt, wie die Afghanistan-Korrespondentin (ohne Korrespondenten-Vertrag) des "Corriere della Sera" Maria Grazia Cutuli, sondern langsam abgewürgt. Für einige Kolleginnen und Kollegen war der letzte Kollektivvertrag nur noch der seidene Schal, den wir uns selbst umgelegt haben. Also kein Grund für einen Jubelkongress.

Eine Schweigeminute. Ein Thema, drei Leitlinien: die Rechte bewahren, die Freiheiten verteidigen, alle Arten des Journalismus schützen. Viele offene Fragen.

Aber der Kongress tanzt zumindest noch. Die Etikette bleibt gewahrt, die Symbole, die Rituale. Eröffnung mit Senatspräsident Marcello Pera, der über Pressefreiheit und Zensur philosophiert. Und der Kongress speist und speist und speist und nimmt an Gewicht zu.

Der Bericht von Sekretär Paolo Serventi Longhi, ein Panorama der italienischen Medienlandschaft im Wandel. Stichworte, Reizworte: l'Unità, Messaggero, RAI, La Sette, die Gratis-Zeitungen, Fusion Tele+ mit Stream, Genoa Social Forum, die Ausweitung der Presse-Verkaufspunkte, die Freigabe der Zeitungspreise, der fortschreitende Konzentrationsprozess, das Weißbuch über die Schwarzarbeit, das Gesetz zu den Pressestellen etc. etc. (siehe: www.FNSI.it)

Vor allem aber wird auf dem Kongress geredet und debattiert. Beinahe zu jeder Tages- und Nachtzeit. Mit kalorienreichen Unterbrechungen, siehe oben. Aber vermutlich ist die Redenflut notwendig, um ein Stimmungsbild der Lage in den Redaktionen zu vermitteln, den Stiefel rauf und runter, vom "Messaggero" z.B., dessen betrieblicher Zusatzvertrag gekippt wurde.

Der Kongress reißt alte Wunden auf. Edmondo Rho von Panorama et alii beklagen eine tiefe Spaltung, die bei den Verhandlungen zum Vertrag entstanden sei. Rho wiederholt



die Forderung nach der Einführung einer Urabstimmung. Nicht genug damit: er fordert gar den Rückzug von Serventi Longhi, nur so könnte die Spaltung überwunden werden. Nach zwei, drei Tagen werden auch für Neulinge die Fraktionen deutlich. Hie "Autonomia e solidarietà", hie "Quarto potere" und "Punto e a capo". Es sind nicht wenige Kassandra und Laokoons hier. Doch sie können die große Fraktion der Unzufriedenen nicht zu einer schärferen Gangart bewegen (siehe Abstimmungsergebnis).

Jene, die am meisten Grund zur Klage hätten, sind allerdings nicht hier in Montesilvano. Z.B. die mehr als eintau-



send Redakteure und Redakteurinnen privater lokaler Radio- und TV-Stationen, die ohne Journalisten-Vertrag eingestellt sind. Auch der neue Vertrag soll bisher nur etwa 150 Kolleginnen und Kollegen zugekommen sein.

Ein Zwischenruf - wider alle Bedenkenträger: Der italienische Journalisten-Vertrag ist besser als die Regelungen in den meisten anderen europäischen Ländern.

War es wirklich Serventi Longhi, der Walter Cronkite zitierte? "In Friedenszeiten wie in

Kriegszeiten, die Presse darf sich nicht zum verlängerten Arm der Regierung machen lassen". Nicht der Regierung, auch nicht der Provinzfürsten. Wenn zwei geschwächt sind, tun sie gut daran, sich gegenseitig zu stützen, anstatt sich ein Bein zu stellen. Wenn also Kommunikationsminister Maurizio Gasparri auf dem Kongress gegen die einheitliche gewerkschaftliche Vertretung der Journalisten wettet, wenn Senatspräsident Pera sich einer Auflösung der Kammer nicht abgeneigt zeigt (zum Kongress-Auftakt), dann wird es zumindest Zeit für Reformen. Und FNSI und Journalistenkammer sind wieder etwas näher zusammengerückt.

Die Journalisten sind schon lange keine gehätschelte Berufsgruppe mehr, von außen, von rechts und links hagelt es Kritik. Dennoch - auch dies zeigt der Kongress - blieb die Fähigkeit zur Selbstkritik erhalten. Man gelobt wieder einmal, die Charta von Treviso (die Rechte der Kinder) sorgfältiger zu beachten.

Der journalistische Nachwuchs ist hier nur schwach vertreten. Außer man sieht es so wie "la ragazza del bar" (www.ilbarbieredellasera.com), die generös urteilt, hier werde

man auch mit 45 noch für jung gehalten. Candida Curzi von der ANSA fordert aber zu Recht: Dem Nachwuchs mehr Chancen, in den Redaktionen, aber auch in der Gewerkschaft.

Der Kongress vernebelt zeitweise: Zigaretten, Toscanelli, Pfeifen, Pathos, Phrasen, Floskeln.

Die kleinen Regionen "pakteln", um einige Vertreter/Innen in den Ausschuss zu bringen. Auf den Gängen, im Foyer, bei Sitzungen im kleinen Kreis. Für unsere Region zieht Giuseppe Marzano die Fäden. Das Ergebnis wird zeigen, dass er dies exzellent beherrscht.

Der große Kongress-Saal füllt und leert sich. Wieso manche vor leeren Stühlen, andere in einem überfüllten Saal predigen, bleibt mir bis zum Schluss schleierhaft.

Der letzte Tag. Es wird keine Nacht der langen Messer geben. Serventi Longhi repliziert. Er appelliert nochmals an die Regierung Berlusconi, den Interessenskonflikt klar und eindeutig zu lösen, und er fordert Mediengesetze, welche den Bürgern freie und vielfältige Information garantieren. Der Gewerkschaft-Sekretär (!) fordert die Marktwirtschaft ein. Die Unternehmen bräuchten einen freieren Markt, kein Duopol, und der öffentlich-rechtliche Rundfunk brauche die Ressourcen, um seine besonderen Aufgaben zu erfüllen. Und Serventi Longhi warnt vor der Abschaffung sozialer Sicherungen wie Art. 18 des Arbeiterstatuts. Appelle auch an die Opposition, nicht zuletzt Versäumnisse aus der Zeit anzuerkennen, als sie noch an der Regierung war.

Und dann das schwierigste Kapitel: Der Appell an die eigenen Mitglieder, nicht die Fehler der Vergangenheit zu wiederholen. Die FNSI müsse rascher auf Veränderungen reagieren, flexibler verhandeln.

Bei den On-line-Diensten sei das erstmals geglückt, auch beim Vertrag für die Redakteure von lokalen Radio- und Fernsehstationen.

Forts. letzte Seite

Questo il testo della mozione approvata a stragrande maggioranza (227 sì, 4 no e 69 astenuti) dai delegati al XXIII Congresso della Fnsi di Montesilvano.

1. La libertà, l'autonomia e la qualità dell'informazione rappresentano una missione per i giornalisti e le giornaliste, ed un interesse vitale per la società. Il congresso rivolge di nuovo un pensiero commosso alla memoria di Maria Grazia Cutuli e dei tanti colleghi che hanno perso la vita per garantire ai cittadini il diritto alla informazione.

Le condizioni materiali nelle quali i giornalisti svolgono la propria professione oggi non consentono di assolvere nel modo migliore a questo compito per varie ragioni: gli intrecci proprietari tra l'editoria e la grande industria; la commistione di interessi tra editori e ceto politico; il peso della pubblicità e del marketing; l'arroganza dei manager e l'acquiescenza di molti direttori; la velocità, le opportunità accresciute ma anche le nuove gabbie create dall'innovazione tecnologica; l'opinione di tanti politici secondo cui quella di giornalista è professione che può essere svolta da chiunque, a prescindere da formazione e qualificazione.

Occorre inoltre considerare il conflitto esistente tra i poteri del capo del governo, e gli interessi consolidati dello stesso in veste di imprenditore nel campo dei media e della pubblicità.

2. Il congresso conferma il giudizio positivo sulla gestione unitaria della Federazione dopo il congresso di Villasimius ed auspica che il progetto comune di lavoro prosegua e si consolidi ulteriormente. Le difficili vertenze sulle ristrutturazioni aziendali, il negoziato contrattuale e le polemiche nella categoria hanno messo in luce almeno tre esigenze: a) inserire nello statuto federale l'obbligo del referendum e le relative regole per la ratifica delle ipotesi di intesa sul contratto nazionale; b) attrezzare meglio il sindacato in vista dei compiti che lo attendono: occorre una seria riforma che costru-

Paolo Serventi Longhi esulta: il Congresso si è chiuso nel segno di una grande, ritrovata unità. Ora però sarà necessario farla fruttare nell'interesse di tutta la categoria

Questo il documento che ha convinto la stragrande maggioranza dei giornalisti italiani: hanno votato sì in 227, 4 i no e 69 gli astenuti

Giornalisti, non b

Occorrono regole e garanzie

isca un vero sindacato di servizio per tutte le strutture sindacali e per i colleghi: un servizio studi e un servizio di supporto tecnico, capace di fornire risposte in tempi certi alle esigenze di tutela sindacale che tanti colleghi avanzano, e della cui attivazione tante associazioni regionali si sono fatte portavoce. Un servizio legale più articolato, uno sportello regionale e nazionale di assistenza fiscale, legale, sindacale e previdenziale per i free lance; c) Una politica di particolare attenzione alle difficoltà dell'informazione nelle aree del meridione del paese ed alle specificità di queste aree in materia di diffusione, risorse pubblicitarie, tutela dei diritti.

3. Non può essere messo in discussione il principio, per noi sacro, della unicità della rappresentanza dei giornalisti attorno ai valori della autonomia della professione e della qualità, del pluralismo e della correttezza dell'informazione. Una unicità della rappresentanza che, nel rispetto del pluralismo e delle opinioni di tutti i colleghi, deve attraversare tutte le nostre strutture sindacali, dal vertice nazionale ai gruppi editoriali, ad ogni

singola redazione.

Un sindacato unico ed unitario non è un vincolo al dibattito, ma una ricchezza per tutti, una risorsa da difendere, una certezza per il nostro futuro.

4. I giornalisti devono fare ogni sforzo per rispettare le regole della deontologia, la verità dei fatti, la vita delle persone. A dieci anni dalla Carta di Treviso va ribadito l'impegno per la tutela dei minori e dei soggetti deboli, aggiornandone alcuni punti alle mutate condizioni della professione, ma sempre nella direzione della massima tutela dei soggetti deboli.

Una particolare valenza qualitativa e culturale acquista il lavoro svolto dai giornalisti nella stampa e nella televisione delle lingue minoritarie: il tedesco, lo sloveno, il francese, il ladino, tutte le altre lingue per le quali la legislazione italiana ed europea prevedono esplicitamente la tutela: la loro opera non è solo di informazione ma anche di tutela di una identità culturale.

5. Il progresso tecnologico non ha cambiato e non cambierà la sostanza culturale del lavoro giornalistico. Le nuove tecnolo-

gie hanno però provocato numerosi mutamenti dei sistemi produttivi. La crisi delle imprese della new economy, le difficoltà dei servizi sui telefoni mobili Umts e gli esiti delle iniziative di editoria elettronica dimostrano che la strada non è certa, né univoca. Ma sarebbe illusorio pensare che tutto resterà come è oggi. E sarebbe uno sbaglio arroccarsi in difesa di un modo specifico di produrre notizie. L'importante è difendere la libertà e la professionalità specifiche del giornalista, il diritto e il dovere alla verifica e all'approfondimento, accettando le potenzialità delle nuove tecnologie ed evitando ogni tipo di utilizzazione che dovesse mortificare il lavoro giornalistico.

6. E' necessaria una battaglia culturale per respingere l'idea che basti stare davanti a un computer e conoscere l'italiano per essere un giornalista. E' sempre più necessaria una riforma della legge istitutiva dell'Ordine il cui itinerario va seguito congiuntamente da tutte le associazioni della categoria. E' venuto il momento di istituire per il futuro un percorso di accesso più robusto, gestito insieme dal siste-





basta il computer e, occorre un sindacato forte

ma universitario e dalla categoria. Nello stesso tempo sarà necessario chiarire quali siano gli esatti confini del lavoro giornalistico, soprattutto nei nuovi media.

7. L'applicazione della nuova legge sull'editoria, la riforma del sistema radiotelevisivo anche alla luce della convergenza multimediale e del digitale, le norme su Internet, i nuovi interventi che si prospettano sulla comunicazione pubblica, le iniziative legislative sulle telecomunicazioni: i giornalisti e il sindacato devono continuare ad essere protagonisti del dibattito che potrebbe portare il mondo politico a modificare l'assetto del sistema in Italia e in Europa. In particolare, è decisivo che sia sancito un vero pluralismo dei soggetti radiotelevisivi e dell'informazione, e naturalmente l'obbligo di rispettare il contratto giornalistico nelle emittenti che hanno la concessione o che a qualunque titolo godono di finanziamenti pubblici.

8. Il servizio pubblico radiotelevisivo continua ad essere un problema che riguarda tutti i giornalisti italiani: i governi pas-

sati hanno colpevolmente lasciato passare un'intera legislatura senza provvedere alla riforma. La politica di oggi mostra di considerare le decisioni sulle risorse della Rai, sugli assetti societari, sui nuovi criteri di nomina del vertice come strumenti di pressione politica. Di questa latitanza del legislatore paga il prezzo il servizio pubblico, costretto a navigare a vista e bersagliato da richieste di forme di privatizzazione indiscriminate e confuse. Il sindacato dei giornalisti non invoca "anomalie italiane": alla Rai va riservato lo stesso trattamento che i governi europei, di qualunque colore, assicurano alle proprie emittenti pubbliche. Ma la Rai sbaglia quando si limita ad attendere che la politica decida: deve contrastare la deriva verso un'omologazione del prodotto, evitando che la rincorsa esasperata del modello commerciale indebolisca la legittimazione del servizio pubblico.

8 bis. Il Congresso riafferma l'esigenza della difesa dei pensionati, del loro reddito e delle loro condizioni di vita.

9. Il congresso di Villasimius indicò nell'allargamento della co-

pertura contrattuale un obiettivo da perseguire, un obiettivo vitale anche per garantire il futuro dell'Inpgi e della Casagit. Il compito era difficile, ma molti risultati sono stati conseguiti. Mediaset e Tmc, con appositi accordi, hanno accettato il contratto nazionale Fnsi. Per la piccola emittenza oggi esiste finalmente un contratto giornalistico e in molte testate nazionali private è stato applicato il contratto Fieg-Fnsi. Una legge è stata ottenuta per l'applicazione del contratto giornalistico negli uffici stampa pubblici. L'ultimo contratto ha esteso la copertura ai giornalisti che lavorano nei siti Internet. Per la prima volta ci sono norme che riguardano i free lance.

E i giornalisti hanno un fondo di previdenza integrativa già funzionante che offre ai colleghi (anche con contratto a td) la possibilità di integrare la copertura pensionistica INPGI.

La resistenza degli editori, le difficoltà di molte testate, la diffidenza del ceto politico hanno impedito di raggiungere completamente i nostri obiettivi, ma i passi in avanti restano notevoli. Anche l'ultimo contratto andrebbe riletto oggi in modo sereno.

A cominciare dalle norme che hanno limitato i contratti a termine, considerate allora un cedimento da una parte della categoria e che invece hanno impedito che per i giornalisti valesse per i prossimi quattro anni la liberalizzazione varata dal governo. Certo, restano le norme sulla multimedialità e sulla flessibilità, che hanno suscitato apprensioni e critiche. Restano conquiste solo parziali, ancora da estendere. Ma oggi, alla luce del dibattito parlamentare sulle politiche del lavoro, è forse più chiaro a tutti il rischio enorme che avrebbe corso la categoria se il contratto non fosse stato messo al sicuro.

Ora bisogna attrezzarsi alla battaglia per la difesa di diritti generali messi in discussione, e lavorare per applicare le norme sull'allargamento della copertura contrattuale, facendo in modo che la sperimentazione introdotta per Internet crei la possibilità di ulteriori e positivi sviluppi verso l'applicazione piena del contratto, che le nuove norme sui free lance diventino il punto di partenza di una regolamentazione più puntuale nei confronti di colleghi che stanno diventando sempre più importanti nel sistema dell'informazione, che siano rispettati i limiti per il ricorso ai contratti a tempo determinato, limiti più stringenti rispetto a quelli stabiliti nella recente legge, e che le norme sulla multimedialità vengano applicate correttamente, senza forzature da parte degli editori.

Nello stesso tempo il sindacato dovrà fare nuovi accordi per l'estensione della copertura contrattuale a nuovi settori, per esempio i piccoli periodici, ma anche difendere il contratto nazionale vigente nelle redazioni tradizionali, dove spesso è disatteso.

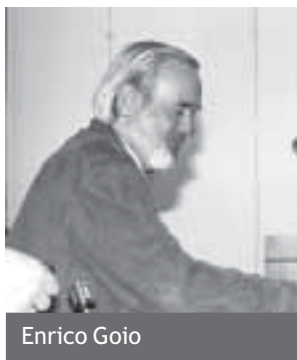
10. Questi nuovi orizzonti di lavoro sono alla portata dei giornalisti italiani e richiedono un sempre più ampio coinvolgimento dei Comitati di Redazione e di quanti dentro e fuori delle redazioni vivono di giornalismo, espressioni diverse di una stessa professione che si modifica rapidamente con i tempi ma che richiede comunque una sua rappresentazione sindacale unitaria nella Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Vincono Pierantonio Morandi (carta stampata) e Godele von der Decken

In Vietnam e in Thailandia il Premio "Enrico Goio"

Si è svolta lunedì 10 dicembre a Trento la cerimonia di consegna del Premio giornalistico Enrico Goio "Storie di emarginazione". Vincitori dell'edizione 1999-2001 sono stati il giornalista trentino Pierantonio Morandi per l'informazione scritta e la giornalista altoatesina Godele von der Decken per l'informazione radiotelevisiva.

Il premio, del valore di 3 milioni di lire per ognuna delle due sezioni, è stato istituito dall'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige per commemorare l'ex segretario dell'Ordine regionale, Enrico Goio, scomparso 10 anni fa. Caratteristica del premio è che la somma non va al giornalista autore del servizio ma ai



Enrico Goio

"protagonisti" della storia raccontata. Morandi è stato premiato per il servizio "Nascere grazie agli aiuti trentini", pubblicato sul quotidiano Alto Adige, e dedicato alla realizzazione del reparto di ostetricia e neonatologia in un ospedale vietnamita costruito con il contributo dell'associazione "Amici della neonato-

logia trentina". Godele von der Decken è stata premiata per il servizio "Padre Giovanni Kinder" (I bambini di padre Giovanni), trasmesso da Rai Sender Bozen e dedicato all'opera di un missionario italiano tra i bambini malati di Aids della Thailandia.

Ai due vincitori è stata consegnata una targa, da parte di Barbara Goio, figlia di Enrico e lei stessa giornalista, che ha ricordato la figura del padre e la sua sensibilità per l'informazione "sociale". L'assegno per l'ospedale vietnamita è stato ritirato da un giovane di Hanoi che studia a Trento, e che era accompagnato dal dottor Dino Pedrotti, già primario di neonatologia a Trento e ora impegnato nel-

l'iniziativa in Vietnam. L'assegno per Padre Giovanni è stato ritirato dall'autrice del servizio, la quale ha annunciato che aggiungerà di suo una somma di pari importo e che invierà il tutto al missionario. A costituire il montepremi hanno contribuito, oltre all'Ordine dei Giornalisti, le Giunte e i Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e la presidenza della Giunta regionale.

La giuria del Premio era composta dal presidente dell'Ordine regionale, Fulvio Gardumi, dal segretario, Fabrizio Franchi, dal prof. Antonio Scaglia dell'università di Trento, dal magistrato dott. Felix Martinolli e dal consigliere Franz Sinn.

LE QUOTE 2002

Restano invariate anche per il 2002 le quote di iscrizione al Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige. Il Consiglio direttivo ha infatti confermato le quote attuali, in vigore ormai per il terzo anno consecutivo. Una novità per i nuovi iscritti praticanti. Per facilitare i colleghi più giovani, è stato stabilito che all'atto della prima iscrizione, per il primo anno, i praticanti non dovranno versare la quota annuale di £. 110.000 (56,80 Euro), ma solo la quota di servizio dello 0,30%.

La quota annuale verrà quindi versata dai praticanti nuovi iscritti solamente a partire dal secondo anno. Un'agevolazione anche per i giornalisti collaboratori nuovi iscritti: la quota annuale - £. 110.000 (56,80 Euro) - versata all'atto dell'iscrizione avrà valore per i primi due anni di iscrizione.

Un riepilogo delle quote 2002:

Professionali: quota di servizio dello 0,30% più quota annuale di £. 110.000 (56,80 Euro).

Pensionati: quota di servizio dello 0,30%.

Collaboratori: quota annuale di £. 110.000 (56,80 Euro).

Professionali cui non può essere applicata la quota dello 0,30%: quota fissa di £. 200.000 (103,30 Euro).

La quota va versata entro il 31 gennaio 2002 alla sede del Sindacato a Bolzano, oppure con bonifico bancario sul c/c 238000 presso la Cassa di Risparmio di Bolzano, Agenzia 2, Corso Libertà 84, ABI 6045 - CAB 11602.

MITGLIEDSBEITRAG 2002

Auch 2002 bleibt der Mitgliedsbeitrag der Journalistengewerkschaft von Trentino-Südtirol unverändert. Der Gewerkschaftsvorstand hat die derzeitigen Beiträge bestätigt, die nunmehr bereits seit drei Jahren gleich hoch sind. Eine Neuheit gibt es bei der Ersteinschreibung. Um den jungen Kollegen entgegenzukommen, wurde festgelegt, daß die Praktikanten im ersten Jahr den Jahresbeitrag in der Höhe von 110.000 Lire (56,80 Euro) nicht zu entrichten brauchen, sondern lediglich den Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts einzahlen müssen. Der Jahresbeitrag ist somit erst ab dem zweiten Jahr zu entrichten. Entgegengesehen wird auch den erstmals eingeschriebenen journalistischen Mitarbeitern: Der Jahresbeitrag -110.000 Lire (56,80 Euro)- wird bei der Ersteinschreibung eingezahlt und wird als Einschreibgebühr für zwei Jahre betrachtet.

Nachstehend die Mitgliedsbeiträge 2002 in der Übersicht: **Berufsjournalisten:** Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts und Jahresbeitrag in der Höhe von 110.000 Lire (56,80 Euro); **Rentner:** Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent der Rente; **Mitarbeiter:** Jahresbeitrag im Ausmaß von 110.000 Lire (56,80 Euro); **Berufsjournalisten ohne Journalistenvertrag,** denen der Dienstleistungsbeitrag im Ausmaß von 0,30 Prozent des Gehalts nicht abgezogen werden kann: Jahresbeitrag in der Höhe von 200.000 Lire (103,30 Euro).

Der Gewerkschaftsbeitrag ist bis spätestens 31. Jänner 2002 am Gewerkschaftssitz einzuzahlen. Eingezahlt werden kann auch auf das Bankkonto 238000 bei der Südtiroler Sparkasse A.G., Agentur 2, Bozen Freiheitsstrasse 84, ABI 6045 - CAB 11602.

A Villa Sant'Ignazio di Trento il seminario "Scopri il disagio nascosto"

Redattore sociale per un giornalismo consapevole

"Scopri il disagio nascosto. Operatori dell'informazione ed emergenze sociali" è il titolo della terza edizione di "Redattore sociale", seminario che si propone di mettere a confronto giornalisti e operatori del sociale e che si è svolto a Villa S. Ignazio di Trento.

Il seminario, promosso dalla segreteria del Trentino Alto Adige del Cnca (Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza) in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, l'UsigRai, la Federazione nazionale della stampa, l'Unione cattolica stampa italiana sezione di Trento, è cominciato con un appello alla Provincia di Trento a salvare nella Collegata la norma che istituisce il servizio civile provinciale. Sono seguiti gli interventi degli assessori provinciale e comunale alle politiche sociali, Mario Magnani, e Letizia De Torre. Quindi è stata presentata l'Agenzia di informazione "Redattore Sociale", realizzata dalla Comunità di Capodarco e che offre ai giornalisti e agli operatori sociali informazioni aggiornate sui cosiddetti soggetti deboli, schede, approfondimenti, bibliografia. Lo scopo, ha detto Stefano Trasatti, direttore dell'Agenzia, è quello di fornire ai giornalisti l'opportunità di andare oltre la notizia, per contestualizzarla e offrire ai lettori un quadro più completo.

Il presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti, Fulvio Gardumi, ha poi illustrato un progetto di "Osservatorio sulla qualità dell'informazione sociale", cioè un monitoraggio sui quotidiani regionali per verificare come vengono trattati, nelle notizie a carattere locale, le varie categorie

deboli, dall'handicap alle dipendenze, dagli anziani ai minori, dal disagio psichico all'immigrazione, dalla prostituzione al carcere. L'iniziativa sarà realizzata di comune accordo fra il Cnca (e le associazioni che vi fanno capo), l'Ordine dei Giornalisti e

l'Università di Trento, che garantirà la scientificità del monitoraggio. Il tutto è stato concordato con i quotidiani regionali, per sottolineare che non si tratta di un'iniziativa contro i giornalisti né una sorta di pagella dei buoni e dei cattivi, ma un'occasione per mi-

gliorare l'informazione e la qualità del lavoro.

Del resto anche lo scopo del seminario "Redattore sociale" è proprio quello di favorire un rapporto di collaborazione, fiducia e reciproca conoscenza tra mondo dell'informazione e del sociale, mondi spesso lontani, e di far sì che ogni redattore possa essere un po' più 'sociale', capace di quella sensibilità necessaria quando si ha a che fare con i settori del disagio e dell'emarginazione.

Nel pomeriggio "Redattore Sociale" è proseguito con due gruppi tematici ai quali hanno partecipato giornalisti e operatori del sociale: "Scopri il disagio nascosto dai nuovi consumi di droga" con la relazione di Edoardo Polidori del Sert di Faenza e "Scopri il disagio nascosto dal proprio corpo. Il fenomeno dell'anoressia e della bulimia" con l'intervento di Valerio Costa del Cad di Trento.

Nel primo caso è stato messo in evidenza come sia necessario un dialogo fra genitori e figli, basato sulla conoscenza del fenomeno droga soprattutto da parte degli adulti, fenomeno che è molto sfaccettato e che non è riducibile a stereotipi. Anche nel secondo caso si è invitato ad andare oltre gli aspetti più appariscenti del fenomeno, a non semplificare certe tendenze come un banale desiderio delle adolescenti di assomigliare alle top model o ai modelli della pubblicità, per "scoprire il disagio" che sta dietro, che nasce da una difficile ricerca della propria identità, da una mancanza di autostima e da un senso di inadeguatezza che può portare a 'mascherarsi'.

NASCE L'OSSERVATORIO

Un Osservatorio sulla qualità dell'informazione sociale in Trentino Alto Adige partirà dal prossimo gennaio per iniziativa dell'Ordine regionale dei Giornalisti, della segreteria regionale del Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) e della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento.

L'iniziativa, a carattere sperimentale, è stata presentata a Trento nel corso del 3° seminario "Redattore sociale", che si è svolta a Villa S. Ignazio il 10 dicembre.

L'Osservatorio, ha detto il presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti, Fulvio Gardumi, si propone di monitorare tutte le notizie di carattere locale che saranno pubblicate sui quotidiani del Trentino Alto Adige per verificare il modo in cui vengono trattati i problemi dei soggetti deboli, dai minori ai portatori di handicap, dagli anziani agli immigrati, dai malati psichici agli alcolisti, dai tossicodipendenti ai carcerati, dai malati di Aids alle anoressiche, dai senza fissa dimora, alle prostitute.

L'Osservatorio nasce per offrire fondamenti attendibili al dibattito sulla qualità dell'informazione; per fare uscire lo stesso dibattito dagli attuali circoli ristretti e chiusi; per far sì che gli utenti possano riappropriarsi di competenza e capacità di giudizio su questi temi; per proporre agli operatori dell'informazione una controparte credibile, con cui ragionare in vista di un miglioramento della qualità del loro lavoro; per creare una sede di confronto utile a coloro che hanno a che fare con i mezzi di informazione, cioè a tutti. Il monitoraggio sarà curato dalle associazioni di volontariato che si occupano dei vari settori del disagio sociale e la scientificità metodologica sarà garantita dall'Università di Trento, in particolare dal professor Carlo Buzzi.

L'Ordine dei giornalisti e il Cnca metteranno a disposizione le prime risorse. Anche il Comune di Bolzano è interessato a collaborare all'iniziativa e l'auspicio è che in futuro anche altri enti pubblici diano il loro appoggio. L'iniziativa è stata concordata con i direttori dei quotidiani, i quali metteranno periodicamente a disposizione spazi per la pubblicazione dei risultati del monitoraggio.

Uno spazio sarà poi riservato sul sito Internet che Ordine e Sindacato regionale dei giornalisti stanno riorganizzando.

È polemica sulla sponsorizzazione dell'Ordine regionale al «Premio Val di Sole»

Informazione trasparente o pura voglia di "premiarsi"?

Finora avevo sempre associato la trasparenza, nel concreto, al cristallo; in astratto all'uomo invisibile, per esempio al cittadino che conta niente. Da quando invece, in Val di Sole sono stati assegnati premi a colleghi distintissimi per un "giornalismo trasparente", francamente ho perso la sinderesi.

Nel corso dei due ultime sedute del precedente Consiglio dell'Ordine regionale, l'ultimo retto da Toni Cembran, il sottoscritto ex consigliere e tesoriere, aveva proposto la revoca dell'adesione del nostro Ordine regionale al "Premio Val di Sole per il giornalismo trasparente". Scorrendone i sei anni di albo d'oro infatti, anche il più sprovveduto fra gli utenti dei mass media si sarebbe reso conto del carattere smaccatamente pubblicitario della manifestazione, sia pur con il nobile fine di "promozionare" con spesa relativamente modesta la ridente vallata trentina attraverso gli organi d'informazione più diffusi e potenti. Tutti direttore o quasi: Piero Ostellino, Ferruccio De Bortoli, Candido Cannavò e via di questo passo. La proposta trasformata in delibera, passò se la memoria non m'inganna, pressoché all'unanimità. Rientro dalle ferie e leggo "Media" di luglio dal quale apprendo che il Premio Val di Sole ha colpito ancora: premio al direttore del Tg5 Enrico Mentana, al direttore dell'Avvenire Dino Boffo, più Piero Angela e, scoop clamoroso, Enzo Biagi. È la conferma: più che la trasparenza è garantita la visibilità della Val di Sole

sui big della carta e del video. In più compare Luca Giurato di Uno Mattina (per verifica della trasparenza pre-gasi sintonizzarsi su "Striscia la notizia"). Mi consolo con Milena Gabanelli di "Report" (Raidue?), ma ricado in depressione quando devo prendere atto che la delibera del Consiglio non ha avuto alcun effetto: eccola qui la Targa dell'Ordine del Trentino Alto Adige assegnata a due giovani colleghi trentini, che poco conosco, quindi do-

verosamente mi astengo. Niente giudizi di merito. Mi soccorre solo un precedente: la targa assegnata a un collega radio-tv (sempre trentino), rimastomi impresso soprattutto per un servizio sulle abitudini sessuali di rane e girini in non so quale isola ecologica del Trentino. Primo dilemma: l'Ordine è regionale, ma possibile che giornalisti "trasparenti" siano una produzione esclusiva trentina? Forse è vero il contrario: i veri trasparenti sono altoatesini e sudtirolesi, così trasparenti che non li vede nessuno, per cui non riescono neppure a premiarsi addosso, tradizione che a Trento continua a mantenere le radici. Ma mi devo ricredere immediatamente: c'è anche un raro esemplare a nord di Salorno. Chi è? Ma un altro direttore naturalmente! Di "FF"? Della Tageszeitung? Del Segno? Di Media? Macché, troppo opachi; qui è in gioco la "trasparenza" che più trasparente non si può. La giuria insomma va sul sicuro e punta sul "Dolomiten".

A riprova di come in generale l'informazione ufficiale e paludata, rispecchi spesso anche una diffusa, o prevalente, temperie politica: nel Trentino, quella che rincorre il carro degli astuti e svelti cugini sudtirolesi, pronta a pagare il pedaggio pur di trovare, all'esterno, una strada alternativa alla confusa e confusionaria difesa dell'autonomismo regionalistico trentino. Ma la targa dell'Ordine regionale dei giornalisti cosa c'entra con tutto questo?

Giancarlo Ansaloni

La replica di Gardumi

Mi preme solo precisare che il precedente Consiglio aveva sì discusso la tua proposta di revoca dell'adesione al Premio Val di Sole ma non l'ha mai trasformata in delibera. In seguito c'è stato il commissariamento dell'Ordine e il commissario ha aderito alla richiesta di sponsorizzazione del Premio. L'attuale Consiglio ha discusso sull'opportunità di continuare la sponsorizzazione, sulla base di considerazioni analoghe (nella sostanza, non in certi giudizi sui colleghi) alle tue, ma non ha ancora deliberato ufficialmente.

Fulvio Gardumi
presidente dell'Ordine

IN BREVE

SI TORNA AD ISCHIA

Nei giorni dal 16 al 30 aprile si tornerà a Ischia per ripetere una vacanza primaverile che ha lasciato in tutti i partecipanti la soddisfazione e la gioia di un soggiorno indimenticabile. I dettagli per partecipare al nuovo soggiorno ischitano saranno resi noti nella circolare di fine d'anno del sindacato e nel prossimo numero di "Media".

INPGI 2 CONVIENE

La signora Carmen Giardini - ed è il caso di ringraziarla ancora una volta - sta svolgendo un gran lavoro in questo periodo per INPGI 2. La revisione dell'Albo dei giornalisti ha infatti spinto molti colleghi - i pubblicisti e i professionisti che hanno collaborazioni al di fuori dell'art.1 - a ricordarsi dell'obbligo di iscrizione a INPGI 2.

È un obbligo che esiste ormai da qualche anno a causa di una legge statale: permette a tutti di costituirsi comunque una pensione integrativa versando una quota fissa annua più il 10 per cento delle entrate da queste collaborazioni oltre al 2 per cento che è carico delle aziende. L'INPGI ha predisposto una sorta di sanatoria - che scatterà appena arriverà il prevedibile consenso governativo - per consentire ai colleghi di regolarizzare le loro posizioni senza andare incontro a sanzioni troppo salate. Il rischio è che poi in questa materia ci siano controlli fiscali incrociati perché, vale la pena di ripeterlo, INPGI 2 è voluto da una norma statale.

Cesare Guglielmo ci ha lasciati

Cesare Guglielmo ha scritto la parola fine alla storia della sua vita. Lo ha fatto con la discrezione che ha sempre accompagnato la sua esistenza. È stato per me un amico sincero, un collaboratore attento, scrupoloso, entusiasta del suo ruolo di pubblicista. Così com'era stato un insegnante sensibile e preparato, attento all'evolversi dei fatti culturali.

Il prematuro decesso della adorata figlia Marina lo aveva addolorato oltremodo; ne aveva conservato un sofferto ricordo superando quel drammatico momento della sua vita, gettandosi nel lavoro e attingendo a quel dolore un più sensibile estro

poetico.

È morto stroncato dal maledetto male che non gli ha dato possibilità di alcuna rivincita. È morto nelle Marche, dove da tempo si era ritirato per meglio interpretare le sue ansie letterarie. Stava lavorando, con la diligenza che ha sempre distinto i suoi impegni professionali, ad un progetto di ricerca per la Provincia di Bolzano.

A "L'Adige", che allora aveva la sua redazione a Bolzano, ha portato il suo febbrile entusiasmo, non declinando mai, lui collaboratore esterno, gli impegni più gravosi e talvolta meno gratificanti. Ciao Cesare.

g.v.

I giornalisti del Trentino Alto Adige rispondono all'appello della CASAGIT

Erfolgreiche Gesundheitsvorsorge

Un successo la prevenzione

Auf weit mehr Akzeptanz als im übrigen Staatsgebiet ist in Trentino-Südtirol das Vorsorge - Angebot der Ergänzungskrankenkasse für Journalisten CASAGIT gestoßen. Haben italienweit lediglich 10 bis 20 Prozent der Angesprochenen sich den Vorsorge - Untersuchungen (Mammografie, Pap-Test, Prostata) unterzogen, so haben sich in der Region Trentino-Südtirol durchschnittlich 50 Prozent der interessierten Journalistinnen und Journalisten dafür vorgemerkt, bzw. die Proben und Untersuchungen bereits absolviert. Noch bis März 2002 haben jene, welche sich noch nicht bereit gefunden haben, Zeit, rechtzeitig (und kostenlos) für die eigene Gesundheit vorzusorgen.

Im Jahre 2002 startet dann der zweite Vorsorge-Schub, diesmal gegen den Dickdarmkrebs. Zu dieser Vorsorge - Untersuchung werden wiederum alle Kol-

di **Franz Volgger** Fiduciario-CASAGIT-Vertrauensmann



leginnen und Kollegen eingeladen, welche älter als 50 Jahre sind. Und niemand möge mir vorhalten, dass solche Vorsorge-Untersuchungen keinen Sinn haben! Schon allein die am Bozner Krankenhaus im Zuge dieser CASAGIT - Vorsorgemaßnahmen vorgenommenen gynäkologischen Untersuchungen beweisen dies: Bei den 54 bis Ende Oktober 2002 durchgeführten Tests und Visiten erbrach-

ten 36 keine zytologische Veränderungen, bei 12 Frauen wurden hingegen bereits leichte Pathologien und in sechs Fällen sogar signifikante Krankheitsbilder festgestellt. Schon allein eine rechtzeitig erkannte Krebserkrankung würde diese Vorsorge-Kampagne rechtfertigen, geschweige denn bei einer so hohen Zahl von noch zeitig erkannten Karzinomen im Anfangsstadium.

Rispetto al resto del territorio nazionale, in Trentino-Alto Adige l'offerta di screenings preventivi della Cassa sanitaria integrativa dei giornalisti CASAGIT, ha riscontrato un livello di accettazione nettamente superiore. Se a livello nazionale si sono sottoposti agli esami preventivi (mammografia, utero e prostata) solo dal 10 al 20 per cento delle persone contattate, nella regione Trentino-Alto Adige hanno già eseguito gli esami in media il 50 per cento delle giornaliste e dei giornalisti che si erano prenotati. Fino al marzo 2002 resta aperta la possibilità di sottoporsi agli screenings (gratuiti) per coloro che non hanno avuto ancora tempo di aderire all'iniziativa di prevenzione.

Nell'anno 2002 viene avviata la seconda campagna preventiva, che si incentra sulla prevenzione del carcinoma del colon e del retto. Sono interessati da questa azione le colleghe ed i colleghi di età superiore ai 50 anni.

E nessuno mi venga a dire che le campagne di prevenzione non hanno alcun senso! In questa prima campagna preventiva, infatti, e solo per quanto riguarda gli screenings ginecologici effettuati presso l'Ospedale di Bolzano a tutto ottobre, su 54 tests in 36 casi non sono state riscontrate displasie, mentre in 12 casi sono state accertate patologie minime, in sei casi, sono state rilevate patologie maggiori.

Anche l'accertamento tempestivo di un unico caso di carcinoma giustificherebbe questa campagna di prevenzione, tanto più importante in presenza di un così elevato numero di carcinomi in stadio iniziale.

I NUOVI ISCRITTI ALL'ORDINE

ELENCO PROFESSIONISTI

MODENA Davide (13.09.2001) Levico (TN) 30.07.1972; BELLOMO Sabrina (15.02.2001) Bolzano 31.05.1971; HANSEN Isabella (9.03.2001) Monaco (D) 14.05.1971; HINTERWALDNER Silke (21.09.2001) Bressanone (BZ) 09.02.1975; KLEINRUBATSCHER Karl (29.03.2001) Bolzano 09.06.1968; QUATTROMANI Francesca (19.09.2001) Trento 11.10.1974; TOMASI Andrea (27.09.2001) Trento 18.06.1973; WELPONER Christian (Bolzano 14.04.1947) revoca delibera di radiazione e reinscrizione per sopravvenuto pagamento delle quote pregresse.

REGISTRO PRATICANTI

CASAGRANDE Alessandro (03.09.2001) RTTR - Trento 15.11.1973.

ELENCO PUBBLICISTI

CHINI Claudio (05.09.2001) Lo sport Trentino-Alto Adige - Bolzano 12.05.1960; FORTIN Dario (05.09.2001) Fractio panis - Rovigo 29.02.1964; SCHÖPF Holger (05.09.2001) Die Südtirolerin - Silandro (BZ) 09.03.1976; LAVARIAN Christian (24.09.2001) l'Adige - Trento 24.12.1971; POLI Corrado (24.09.2001) Consiglio provinciale Cro-

nache - Trento 09.07.1965; SCHMID Laura (24.09.2001) Tageszeitung, Dolomiten, il Mattino - Bolzano 24.03.1976; UNTERKIRCHER Siegfried (Bolzano il 22.08.1960) revoca delibera di radiazione e reinscrizione per sopravvenuto pagamento delle quote pregresse; GADDO Rodolfo (30.10.2001) l'Adige - Trento 14.11.1975; DEBERLING Arno (28.11.2001) Noise - Herbrechtingen (D) 13.01.1962;

ELENCO SPECIALE

SIMMA Thomas (05.09.2001) Bollettino ufficiale dell'Ordine degli architetti - Mittelberg (A) 27.04.1959; AGOSTINETTO Monica (30.10.2001) Info News - Bressanone (BZ) 30.09.1964; FADANELLI Ivo (30.10.2001) "A" - Trento, 03.03.1948; GIACOMINI Giacinto (30.10.2001) Cavit informa - Vazzola (TV) 14.05.1944; PUECHER Andrea (30.10.2001) Autonomisti trentini - Trento 04.08.1958; RUSCHMEYER Birthe (30.10.2001) "zum Lesen - Infoblatt des Bibliotheksverbandes Südtirol" - Walserode (D) 16.05.1975; ZINGERLE Vito (30.10.2001) "Gredleriana" - Brunico (BZ) 14.06.1970.

segue Vascon

chiusura a riccio, attorno ai livelli e alle posizioni raggiunti e rilancia alla ricerca di miglioramenti. L'altra, vuol mantenere - non velleitariamente - un forte legame con il vasto e complesso mondo del nostro mestiere in trasformazione. E a questo proposito apro una parentesi per un messaggio: sarebbe stato bene che qualcuno di noi (pensionati, seniores, giornalisti non attivi e attivi con cumulo, ecc. ecc.) rimanesse a Montesilvano, anche durante i lavori della FNSI. Ma riprendiamo i nostri sentieri. Per evitare, quindi, un bivio i delegati hanno, non senza difficoltà, cercato e trovato una terza via, che collega idee e proposte dei (mi si passino i due termini) "conservatori" e quelle degli "attivisti". Perché "attivisti"? Anche se è un termine che non dice bene, compiutamente. "Attivisti"

Comunicazione "plurilingue"

perché più attenti a problemi della professione attiva in trasformazione e dei suoi riflessi nel nostro settore: quello dei professionisti in ritiro. Perché "conservatori"? Perché, questi colleghi partono

da una accorata analisi dello stato, della condizione, di chi ha dato molto e teme d'essere dimenticato, messo da parte, avvilito da perdite di valori.

Il luogo di convergenza di questi due problemi di fondo: "conservare" e "attivare", saranno nei prossimi tre anni i problemi della presidenza di Orlando Scarlata e dell'esecutivo, nel quale è stato riconfermato Giancarlo Vincenti. Ma gli argomenti della categoria sono anche altri: con Paul Pichler, Giorgio Fait e Vincenti (ad esempio) ho lanciato l'idea di un progetto per la comunicazione plurilingue, che sarà un avvincente tema (da risolvere) in Europa nei prossimi anni. Un tema per i colleghi più giovani. Condividono questo argomento i delegati del Friuli, della Venezia Giulia e della Valle d'Aosta. Ne parleremo in un prossimo, mi auguro imminente, incontro che spero sarà affollato di molte presenze.

VACANZA

Le sedi dell'Ordine dei giornalisti di Trento e del Sindacato regionale di Bolzano rimarranno chiuse per le festività natalizie, dal 22 dicembre al 6 gennaio compresi. Gli uffici riapriranno, quindi, il 7 gennaio 2002.

Der Sitz der Journalistenkammer in Trient und das Gewerkschaftsbüro in Bozen bleiben wegen der Weihnachtsfeiertage vom 22. Dezember bis einschliesslich 6. Jänner geschlossen. Beide Büros werden also am 7. Jänner wieder öffnen.

segue Marzano dalla prima

"Per tutti i giornalismo"

..... di una decina di associazioni regionali della stampa. È la prima volta che una giornalista di lingua tedesca entra nel "parlamentino" della Federazione ed è indicativo che nella mozione politica approvata dal congresso sia stato inserito uno specifico riferimento alle minoranze linguistiche nel mondo dell'informazione: "Una particolare valenza qualitativa e culturale - afferma il documento - acquista il lavoro svolto dai giornalisti nella stampa e nella televisione delle lingue minoritarie: il tedesco, lo sloveno, il francese, il ladino, tutte le altre lingue per le quali la legislazione italiana ed europea prevedono esplicitamente la tutela. La loro opera non è solo di informazione, ma anche di tutela di un'identità culturale". Altrettanto importante è l'ingresso in consiglio nazionale di un collega della provincia di Trento, Fabrizio Franchi - anche questa è una prima volta se si esclude il precedente di Piero Agostini - eletto direttamente dalla delegazione regionale, fatto che contribuisce a un maggiore equilibrio della nostra rappresentanza nella Federazione. C'è però qualcosa di più.

L'andamento del congresso di Montesilvano è stato segnato da un fatto nuovo: la forte collaborazione fra un gruppo di piccole e medie associazioni regionali della

stampa, che ha saputo incidere sensibilmente sull'esito dei lavori. Un'"alleanza", nata prima del congresso sulla base del cosiddetto "documento" dei nove (Emilia Romagna,

Veneto, Liguria, Umbria, Valle d'Aosta, Marche, Basilicata, Puglia, Toscana) cui anche il Trentino Alto Adige ha ritenuto di aderire, non per dare la scalata a poltrone e poltroncine, ma per un progetto. Certo il "cartello" è stato efficace anche come "macchina elettorale", come dimostrano i dodici candidati delle piccole associazioni eletti con un elevato numero di preferenze, in consiglio nazionale, ma quel che conta è l'obiettivo.

Anche questo è stato riassunto nella mozione politica: "Occorre una seria riforma che costruisca un vero sindacato di servizio per tutte le strutture sindacali e per i colleghi: un servizio studi e un servizio di supporto tecnico, capace di fornire risposte in tempi certi alle esigenze di tutela sindacale che tanti colleghi avanzano, e della cui attivazione tante associazioni regionali si sono fatte portavoce. Un servizio legale più articolato, uno sportello regionale e nazionale di assistenza fiscale, legale, sindacale e previdenziale per i free lance". Il lavoro comincia adesso.

segue Nothdurfter da pagina 5

Stichwort: Der Spatz und die Taube.

Zwischen Besorgnis und Wunschdenken schwankt auch das Schlussdokument, das von einer Mehrheit der Delegierten verabschiedet wurde: Freiheit, Autonomie, Qualität!!! (siehe Homepage der Föderation).

Gewählt wird ab 20 Uhr, zuerst der Sekretär, dann die Auszählung, die Bestätigung des alten und neuen Vorsitzenden Serventi Longhi (207 von 311 Stimmen), dann nochmals ab etwa 23 Uhr die Wahlen für den Vorstand. Die Auszählung dauert fast bis 5 Uhr früh. Die erste Sitzung des neuen Rates beginnt um 5 Uhr 30 und dauert bis 7.00 Uhr.

Der Kongress schläft.

Ein letztes Zitat von Paolo Serventi Longhi: Die letzten fünf Jahre waren die schwierigsten in der Geschichte der FNSI. Vielleicht. Aber abgesehen von den fünf kommenden.

Otwin Nothdurfter

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 20/82 del 10/12/1982
Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - Legge 662/96

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano
Coordinatori: Giancarlo Vincenti e Hugo Seyr

In redazione: Franco Sitton, Paul Pichler,
Giorgio Fait, Ermanno Hilpold

Redazione: Via dei Vanga, 22 - Bolzano

Telefono 0471-971438, fax 0471-981192, sindgewe@yahoo.it

Impaginazione: Studio Pegaso Multimedia (Cognola)

Stampa: Tipografia Effe Erre (Trento)

Giuseppe Marzano